

- successivamente alla suddetta data da enti impositori diversi dallo Stato, ovvero su ruoli c.d. complessivi;¹⁶⁷
- la voce "rimborso spese procedure coattive", anch'essa particolarmente rilevante, si riferisce ai compensi forfetari riscossi a tale titolo dai contribuenti o dagli enti impositori;¹⁶⁸
 - nella voce "Diritti di notifica" sono ricomprese le somme percepite dai contribuenti a titolo di rimborso delle spese sostenute per la notifica delle cartelle di pagamento e di altri atti delle procedure di riscossione;¹⁶⁹
 - le commissioni "VV.UU." (Versamenti Unificati) "S.A.C." (Servizi Autonomi di Cassa)¹⁷⁰ e "I.C.I." si riferiscono a proventi incassati a seguito di versamenti diretti da parte dei contribuenti;
 - i "Compensi ruoli G.I.A." (Gestione Integrata Avvisi) sono costituiti dalle somme percepite dai Comuni, quali stabiliti nelle convenzioni all'uopo stipulate, a titolo di corrispettivo per il servizio di emissione di un avviso bonario ai contribuenti prima dell'emissione delle cartelle di pagamento concernenti tributi locali;
 - i "Compensi per entrate patrimoniali" concernono i corrispettivi riconosciuti dagli enti impositori (soprattutto Enti locali) per la riscossione di entrate diverse da tributi;
 - la voce "Altre commissioni attive" si riferisce, per la maggior parte, a proventi di servizi accessori forniti agli Enti locali, a compensi per l'attività di rimborso in conto fiscale, e ad altre commissioni, quali quella percepita sull'attività di recupero crediti o sui versamenti tramite R.I.D.

La voce "Profitti da operazioni finanziarie" comprende unicamente i profitti derivati dalle operazioni di impiego della liquidità effettuati dalla Capogruppo nella S.I.CA.V.¹⁷¹

Nella voce "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni" sono contabilizzate quelle effettuate per l'attualizzazione dei crediti maturati sui ruoli gravati dall'obbligo del "non riscosso come riscosso" relativamente alle società

¹⁶⁷ Anche in questo caso, i maggiori ricavi (€ 170.804.000) si riferiscono, ovviamente, a ruoli emessi da enti impositori diversi dallo Stato (a cui sono riferibili € 75.700.000) e da enti previdenziali (ai quali sono riferibili € 100.200.000).

¹⁶⁸ Cfr., per maggiori dettagli, *supra*, in commento alla voce "Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive", dello stato patrimoniale attivo consolidato ed i relativi riferimenti normativi in nota n. 135. Tali ricavi sono stati iscritti, per competenza, tenendo conto del momento di insorgenza del diritto, che coincide con l'espletamento delle procedure esecutive e, dunque, contabilizzando sia i rimborsi effettivamente riscossi dai contribuenti, sia quelli solo maturati, che saranno riscossi da quest'ultimi o, in via sussidiaria, dagli enti impositori. Quanto all'incidenza di siffatti ricavi in rapporto all'ente impositore, viene confermato l'andamento registrato con riferimento agli altri ricavi sinora esaminati, essendo di gran lunga prevalenti quelli provenienti da ruoli emessi da enti impositori diversi (€ 191.233.000) rispetto a quelli erariali (€ 8.970.000) e a quelli emessi da enti previdenziali (€ 26.932.000).

¹⁶⁹ I maggiori ricavi (€ 34.590.000) si riferiscono a ruoli emessi da enti impositori diversi dallo Stato (a cui sono riferibili € 991.000) e da enti previdenziali (ai quali sono riferibili € 501.000).

¹⁷⁰ Cfr. *supra*, nota n. 5.

¹⁷¹ Cfr. *supra*, in commento all'identica voce del Conto economico della Holding.

partecipate che non hanno fruito dei finanziamenti a copertura del piano di rimborso delle anticipazioni effettuate, previsto dall'art. 3, 13° comma del decreto legge istitutivo¹⁷² e, per la parte differenziale, quella effettuata in riduzione del "Fondo svalutazione 10% per ruoli ante riforma non erariali",¹⁷³

Le poste di maggior rilievo che compongono la voce "Altri proventi di gestione", concernono le somme percepite da ex soci delle società partecipate a titolo di indennizzo, in esecuzione delle clausole di garanzia inserite nei contratti di cessione delle partecipazioni (€ 17.958.000), i proventi di servizi accessori prestati nell'ambito della fiscalità locale (€ 7.721.000), i rimborsi percepiti per distacchi di personale presso aziende estranee al gruppo (€ 2.745.000).

La parte differenziale è costituita da altri proventi non omogeneamente classificabili (€ 15.180.000), da recuperi di spese relative al personale (€ 132.000) e da indennizzi assicurativi (€ 296.000).

I "proventi straordinari" accolgono principalmente (per € 15.055.000) le eccedenze dei fondi rischi ed oneri precedentemente stanziati e, in via residuale (€ 256.090), partite di riconciliazione derivanti da elisioni contabili infragruppo.

Infine, la voce "Variazione negativa del fondo rischi finanziari generali", si riferisce alla liberazione - a seguito dello stanziamento nello stato patrimoniale passivo della Capogruppo di un fondo a garanzia del rischio generale d'impresa, per un importo di 87,5 milioni di euro¹⁷⁴ - di un identico fondo istituito presso la partecipata Equitalia E.TR. (esercitante l'attività di riscossione nelle province di Bari, Brindisi, Salerno, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria), unica società del gruppo ad aver disposto tale accantonamento nei bilanci precedenti.

Quanto ai costi, appare opportuno evidenziare che la prima voce ("Interessi passivi e oneri assimilati"), risulta composta dalle poste elencate nella tabella che segue.

	<i>(euro/mgl)</i>
Interessi su debiti verso ex soci per cessioni partecipazioni	7.795
Interessi passivi su c/c bancari	11.699
Interessi passivi su linee di credito per anticipazioni SAC	36.518
Altri interessi passivi	3.813
Totale	59.825

¹⁷² Cfr. *supra*, in commento alla voce "Crediti verso la clientela" dello stato patrimoniale attivo.

¹⁷³ Cfr. *supra*, in commento alla voce "Crediti verso la clientela" dello stato patrimoniale attivo - sottovoce "Fondo svalutazione crediti verso la clientela".

¹⁷⁴ Cfr. *supra*, in commento allo stato patrimoniale passivo consolidato e paragrafo n. 6.2, in commento alla stato patrimoniale passivo della *Holding*.

Quella più consistente, concerne gli interessi passivi maturati sulle linee di credito accese per far fronte alle anticipazioni ex S.A.C.¹⁷⁵

Gli "Interessi passivi su c/c bancari" e quelli di cui alla posta residuale "Altri interessi passivi", derivano da operazioni effettuate sia per l'ordinario fabbisogno gestionale sia per far fronte all'anticipazione del gettito di tributi locali (soprattutto I.C.I.), in forza di obbligazioni assunte con le convenzioni stipulate con i Comuni.

Con riguardo alla voce "Interessi su debiti verso ex soci per cessione partecipazioni", si rimanda, invece, a quanto già riferito in commento al bilancio di esercizio della Capogruppo.¹⁷⁶

La posta più consistente della voce "Commissioni passive" concerne quelle corrisposte ad intermediari con riguardo a riscossioni effettuate loro tramite e, nello specifico, le commissioni riconosciute agli istituti di credito per i versamenti ex S.A.C., effettuati dai contribuenti mediante deleghe bancarie (€ 21.985.000).

Le altre poste riguardano le commissioni per fidejussioni passive (€ 149.000), le usuali commissioni bancarie (€ 5.401.000) e le commissioni postali (€ 2.639.000).

Le "Spese amministrative", comprendono, come per il bilancio di esercizio della Capogruppo, sia gli oneri sostenuti per il personale, per i quali si rimanda al precedente paragrafo n. 4.2, sia le altre spese di gestione ordinaria delle società, che sono riassunte nella seguente tabella.

	(euro/mgl)
Servizi esattoriali	143.260
Servizi informatici	55.278
Servizi professionali	41.266
Godimento beni terzi	37.411
Spese per servizi generali	29.449
Altre spese	63.075
Totale	369.739

I "Servizi esattoriali" includono gli oneri propri dell'attività di riscossione, quali le spese per la notifica e stampa della cartelle esattoriali, i contributi obbligatori, le spese per visure, le spese per le procedure esecutive (spese legali, quelle per le vendite giudiziarie, gli interventi nelle procedure fallimentari etc.).

¹⁷⁵ Cfr. *supra*, nota n. 134. La posta è stata completamente azzerata nel corso del 2008.

¹⁷⁶ Anche tale posta è stata completamente estinta nel 2008.

La voce "Servizi informatici" include tutte le spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzioni di *hardware* e *software*, nonché, in generale, tutti gli oneri relativi ai servizi informatici.

Le poste che compongono la voce "Servizi professionali" sono, invece, riportate nella tabella che segue:

	<i>(euro/mgl)</i>
Spese legali per contenzioso esattoriale	16.867
Spese per soccombenze in giudizi relativi a contenzioso esattoriale	4.495
Spese per soccombenze in giudizi relativi ad altri contenziosi	2.256
Altre spese legali e notarili	2.657
Consulenze amministrativo fiscali	2.817
Collaborazioni a progetto e contratti di somministrazioni lavori	3.459
Altri servizi esterni	2.542
Rimborsi spese su consulenze	65
Altre consulenze	4.719
Compensi rimborsi spese a revisori	1.389
Totale	41.266

I costi inclusi nella voce "Godimento beni terzi", si riferiscono principalmente, per € 35.142.000, ai canoni di locazione, alle spese condominiali e alla manutenzione di immobili adibiti a sedi degli uffici, nonché all'utilizzo di altri beni strumentali assunti in locazione (€ 2.269.000).

Nella voce "Spese per servizi generali", sono incluse le spese relative alla cancelleria (€ 4.916.000), le spese postali, di vigilanza, di pulizia e manutenzione, quelle per traslochi, *facchinaggi et similia* (€ 16.247.000), le utenze (€ 7.083.000, di cui circa € 3.500.000 per telefonia fissa e mobile) e le spese pubblicitarie (€ 1.204.000).

Le poste che compongono la voce "Altre spese", sono riportate in dettaglio nella tabella che segue.

	<i>(euro/mgl)</i>
Personale distaccato e servizi al personale	13.279
Imposte indirette e tasse	34.395
Altre spese	15.401
Totale	63.075

La prima posta comprende, oltre ai costi sostenuti per il personale in distacco da società non appartenenti al gruppo¹⁷⁷ anche altri oneri relativi al personale strutturato, come, ad esempio, le spese per i corsi di formazione e le spese di missione.

La voce "Imposte indirette e tasse", si riferisce, essenzialmente, all'IVA indetraibile da pro-rata (€ 32,3 milioni di euro circa) e, per la parte differenziale, ad altre imposte indirette.

Nella voce residuale "Altre spese" sono inclusi i compensi e le spese relative agli organi sociali (per 7,3 milioni di euro, circa) e i premi per assicurazioni aziendali (7,9 milioni di euro circa).

Le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali" si riferiscono agli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (€ 8.823.000) e su quelle materiali (€ 3.647.000).

Gli "altri oneri di gestione" sono relativi ai costi di natura residuale relativi alla gestione caratteristica e alle gestioni accessorie che non hanno natura finanziaria o straordinaria.

Tra le poste più rilevanti della voce "Accantonamenti per rischi e oneri" è ricompreso quello (44 milioni di euro circa) disposto per la copertura dei rischi connessi alla notificazione di cartelle esattoriali oltre il previsto termine prescrizione da parte della partecipata Equitalia Gerit.¹⁷⁸

Nella Voce "Accantonamento ai fondi rischi su crediti" sono inclusi gli accantonamenti, non aventi funzione rettificativa, destinati a fronteggiare rischi di realizzazione soltanto eventuali.

La voce "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati dalla partecipata Equitalia Servizi a fronte di rischi di inesigibilità e per interessi di mora, mentre la voce "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie", si riferisce all'accantonamento effettuato da Equitalia Terni in relazione al risultato di gestione negativo di un Fondo pensionistico complementare.

La voce "Oneri straordinari" concerne le sopravvenienze passive derivanti dalla rilevazione di oneri e/o rettifiche di proventi relative ad anni precedenti all'acquisizione delle ex società concessionarie da parte di Equitalia.¹⁷⁹

¹⁷⁷ Trattasi, soprattutto, di dipendenti degli istituti di credito soci delle ex società concessionarie.

¹⁷⁸ Cfr *supra*, in commento alla voce "Fondo per rischi ed oneri", dello stato patrimoniale passivo consolidato.

¹⁷⁹ Per tali sopravvenienze è stata inoltrata richiesta di indennizzo agli ex soci.

Per la voce "Variazione positiva del fondo rischi finanziari" si rimanda a quanto riferito in precedenza, in commento allo stato patrimoniale passivo consolidato e del bilancio di esercizio.

La voce "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi", infine, raccoglie la quota del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni delle partecipate ancora di proprietà di terzi,¹⁸⁰ come specificato nella tabella che segue.

	(euro/mgl)
Equitalia Polis S.p.a.	5.220
Equitalia Servizi S.p.a.	166
Equitalia Pragma S.p.a.	18
Totale	5.404

¹⁸⁰ Cfr. *supra* paragrafo n. 3.2.1 e in commento alla voce "Patrimonio di pertinenza di terzi" dello stato patrimoniale passivo consolidato.

7.- Conclusioni

La riconduzione in mano pubblica del Servizio nazionale della riscossione operata dal legislatore della riforma mediante la costituzione di un'apposita Società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS si è prefissa quale principale obiettivo – come si evince dalla relazione di accompagnamento al decreto legge n. 203/2005, convertito in legge n. 248/2005 – quello di migliorare i deludenti risultati ottenuti nel previgente sistema concessorio, soprattutto con riguardo all'entità delle riscossioni coattive.

La valutazione dei dati desumibili dal bilancio di Equitalia relativi al 2007, oggetto della presente relazione, non sono certamente sufficienti per trarre conclusioni definitive sul punto, trattandosi, in buona sostanza, del primo anno di piena operatività della Società, avendo questa iniziato ad esercitare la propria attività, quale *Holding* delle 38 società ex concessionarie, a far tempo dal 1° ottobre 2006.

Ciò nondimeno, i risultati conseguiti depongono in senso favorevole, ove si consideri che il volume complessivo delle riscossioni effettuate mediante ruolo è notevolmente aumentato, specie per ciò che concerne quelli erariali (€ 3,282 miliardi, pari ad un incremento dell'80,7% rispetto al 2006), superando anche gli obiettivi stimati all'atto della approvazione della legge di riforma (+56,8%).

Un discreto aumento, d'altra parte (+9,07%), si è registrato anche nel 2008, nel quale pure sono stati superati gli obiettivi programmati.

In quest'ultimo esercizio, l'incidenza percentuale del riscosso sul carico complessivo netto (detratti cioè gli sgravi e le sospensioni) affidato dai tre maggiori enti impositori (Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e I.N.P.S.), si è attestato all'8,2% con riguardo ai ruoli consegnati nel 2006 (48,146 miliardi di euro circa), al 4,4%, con riguardo ai ruoli consegnati nel 2007 (45,908 miliardi di euro circa) e all'1,4%, con riferimento ai ruoli consegnati nello stesso anno (47,665 milioni di euro circa).

Assume, per altro verso, significativo rilievo la circostanza che, in entrambi i suddetti esercizi, tali risultati siano stati conseguiti pur a fronte della progressiva sensibile riduzione del compenso fisso (c.d. indennità di presidio), la cui corresponsione è stata mantenuta ferma dal legislatore per il triennio 2006/2008.

Soltanto i dati relativi all'esercizio 2009, allo stato non ancora disponibili, potranno mostrare se tali risultati saranno confermati a seguito del ritorno al criterio di remunerazione ad aggio, secondo le previsioni del novellato art. 17 del d.lgs. n. 112/1999, e se ciò avrà ripercussioni sulla gestione economico-finanziaria delle società ex concessionarie, ora confluite nel nuovo gruppo societario pubblico.

Apprezzabili sono anche i risultati conseguiti sotto tal'ultimo profilo, tenuto conto che il procedimento di acquisizione di tali società si è concluso, entro i termini previsti dal legislatore, senza particolari problemi, se si eccettua il caso della "Pragma Riscossione S.p.a." (ora Equitalia Pragma S.p.a.), che è rimasta, praticamente, l'unica società in cui una quota consistente del capitale sociale è ancora detenuto dai precedenti proprietari e per la quale non si è ancora concluso il procedimento per la definizione del prezzo di acquisto delle partecipazioni cedute.

Considerevoli passi in avanti sono stati fatti anche in direzione del graduale superamento della notevole frammentazione territoriale delle ex società concessionarie, al fine di realizzare un assetto societario tendenzialmente aggregato su base regionale e di assicurare un gestione unitaria e coordinata delle attività di gruppo.

Infatti, il numero delle società controllate svolgenti le funzioni di agente della riscossione è ridotto, alla data del 31 dicembre 2009, a 17, a fronte delle 38 società ex concessionarie esistenti al momento della conclusione delle procedure di acquisto.

Per ciò che concerne le risorse umane, va posto in evidenza il consistente aumento delle unità lavorative in servizio presso la *Holding* registratosi nell'esercizio 2007 (essenzialmente dovuto all'assorbimento nell'organico societario dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate di cui Equitalia si è "*avvalsa*", ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge istitutiva nei primi due anni di attività), con conseguente incremento della spesa sostenuta a tale titolo.

Al 31 dicembre 2007, il loro numero complessivo era, infatti, di 115, a fronte dei 16 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2006 (trattasi del personale già alle dipendenze della soppressa Associazione Nazionale fra i Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi, che è stato trasferito *ex lege* ad Equitalia a decorrere dal 1° ottobre 2006).

Il numero dei dipendenti è ulteriormente aumentato, sebbene in percentuale inferiore, anche nel 2008 e nel 2009, attestandosi alla fine di quest'ultimo esercizio a 201 (40 Dirigenti, 77 quadri e 84 impiegati).

A livello di gruppo, invece, il numero complessivo dei dipendenti (che, nella maggior parte dei casi è transitato totalmente nelle nuove società, ai sensi dell'art. 3, 16° comma del decreto legge n. 203/2005) è sceso a 8.015, rispetto alle 8.155 unità in servizio alla data di acquisizione delle ex società concessionarie, per poi risalire, al 31 dicembre 2008, a 8.079.

In generale, può quindi dirsi che, nonostante le politiche di incentivazione all'esodo attuate da Equitalia d'intesa con le organizzazioni sindacali nel corso

dell'esercizio all'esame, il numero complessivo del personale in servizio presso le società controllate ex concessionarie è rimasto sostanzialmente invariato.

Anche sul fronte delle collaborazioni e delle consulenze esterne di cui si è avvalsa la Capogruppo, deve annotarsi un considerevole incremento della spesa (€ 2.991.410) rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (€ 957.721).

Al riguardo, la Corte, pur essendo edotta che le complesse procedure e attività svolte ai fini dell'acquisizione delle partecipazioni nelle ex società concessionarie e per la realizzazione di uniformi procedure di gestione nella fase di *start up* ha comportato una maggiore necessità di avvalersi delle competenze di professionisti esterni, deve, nondimeno, raccomandare un attento monitoraggio della spesa in questione, al fine di limitare il ricorso a professionalità esterne - man mano che il nuovo assetto societario va ad assestarsi - ai soli casi in cui - in ossequio al principio della corretta amministrazione delle risorse, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità e ai principi di contenimento di tali oneri desumibili dalle ultime leggi finanziarie e di contenimento della spesa pubblica - debba effettivamente farsi fronte ad esigenze che travalichino le conoscenze e la professionalità dei dipendenti della Società.

In proposito, merita di essere anticipato che i dati relativi all'esercizio 2008 mostrano una cospicua diminuzione della spesa complessiva sostenuta per consulenze, essendosi essa assestata, alla fine di tale esercizio, a € 1.553.768, per effetto, soprattutto, del decremento di quelle amministrativo-contabili.

Il bilancio di esercizio della *Holding* si è chiuso con un risultato positivo di € 2.787.084, la cui entità è riferibile, essenzialmente, alla duplice circostanza dell'imputazione al conto economico anche della parte di dividendi di competenza dell'esercizio precedente (37,7 milioni di euro circa), per effetto della mancata definizione, alla data di approvazione di quest'ultimo, delle politiche di distribuzione dei dividendi da parte dei Consigli di Amministrazione delle società controllate, e del consistente accantonamento (87,5 milioni di euro), disposto al "Fondo rischi finanziari generali" per fronteggiare i rischi generali d'impresa, con la quale operazione si è, in buona sostanza, provveduto a patrimonializzare buona parte degli utili conseguiti.

Depurando i dati da tali due poste, si rileva come l'incidenza dei dividendi di competenza sul totale dei ricavi è pari al 78% circa, mentre le altre componenti attive del conto economico (proventi finanziari, rimborsi infragruppo, ricavi da servizi resi e beneficio fiscale netto) incidano in maniera decisamente minore (tra il 2% e il 9%).

La struttura dei costi mostra, invece, una discreta prevalenza (31%) della spesa per il personale e per gli organi sociali, della spesa per gli interessi corrisposti ai soggetti cedenti le partecipazioni (19%) e di quella per servizi connessi ai sistemi

informativi e di telecomunicazione (16%); le spese generali e di funzionamento incidono, invece, per il 10%, quelle per le collaborazioni e le consulenze esterne per il 9%, mentre la percentuale residua è imputabile, in misura pressoché identica, agli esborsi per imposte indirette e agli accantonamenti al Fondo oneri e rischi.

La situazione patrimoniale riclassificata evidenzia un'eccedenza del passivo immobilizzato rispetto all'attivo, dovuto, principalmente, oltreché all'istituzione del suddetto Fondo per rischi finanziari generali, al debito nei confronti dei soggetti proprietari delle società ex concessionarie, per effetto della definizione della procedura di acquisto successivamente alla data della chiusura dell'esercizio, mediante la sottoscrizione da parte di quest'ultimi degli strumenti finanziari emessi dalla Società ai sensi dell'art. 3, comma 7-ter della legge istitutiva.

Il Capitale circolante netto presenta, al contrario, un consistente avanzo delle attività correnti (524,589 milioni di euro circa) rispetto alle passività correnti (301,984 milioni di euro circa).

La circostanza che Equitalia abbia cominciato ad operare come *Holding* soltanto negli ultimi 3 mesi del 2006, sconsiglia - per il resto - di evidenziare gli altri scostamenti (quasi tutti, ovviamente, di segno positivo) che si sono registrati rispetto a quest'ultimo esercizio.

Valutazioni comparative non sono possibili, peraltro, nemmeno con riguardo ai dati del bilancio consolidato, essendo l'esercizio all'esame il primo in cui la Società ha proceduto alla compilazione di tale tipo di bilancio, che si chiude anch'esso con un risultato positivo di oltre 56 milioni di euro.

Esso è imputabile, principalmente, all'incremento dei ricavi netti derivanti dalla remunerazione dell'attività di riscossione (pari a circa 1,290 miliardi di euro) per effetto dei maggiori volumi gestiti, che ha, in parte, compensato la riduzione della c.d. "indennità di presidio" corrisposta nell'anno, rispetto a quella percepita nell'esercizio precedente (-65 milioni di euro).

Il risultato è stato anche influenzato, sul versante dei costi (così come, d'altra parte, avvenuto per il bilancio d'esercizio), dal rilevante accantonamento effettuato dalla Capogruppo per far fronte al rischio generale d'impresa.

Al riguardo, merita di essere evidenziato che la gestione caratteristica registra un saldo positivo di oltre 341,5 milioni di euro, palesandosi così, almeno per il primo anno di effettiva operatività, una proficua gestione da parte del nuovo gruppo societario pubblico preposto al servizio nazionale della riscossione.

I risultati di esercizio delle partecipate sono stati quasi tutti positivi, (primo tra tutti quello realizzato da Equitalia Esatri che ammonta ad oltre 62 milioni di Euro),

salvo che per Equitalia Foggia, Equitalia Frosinone e, soprattutto, Equitalia Gerit, presso la quale si è registrata una perdita di circa 6,9 milioni di Euro, che è stata coperta, in parte, con un apposito accantonamento disposto dalla Capogruppo e, per la parte residua, mediante utilizzo delle riserve della stessa società.

Le perdite realizzate da Equitalia Frosinone e Equitalia Foggia hanno portato ad una svalutazione delle relative partecipazioni nel bilancio della Capogruppo, che nel secondo caso è stata totale.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Capogruppo è dovuta intervenire finanziariamente (per un importo complessivo di circa 19,9 milioni di euro) nei confronti di tali stesse società, nonché di Equitalia Perugia, Equitalia Matera, Equitalia Potenza ed Equitalia Serit, per ripiano delle perdite realizzate nel 2006, nonché per ripristino del capitale ed altri versamenti in conto capitale.

Appaiono, peraltro, meritevoli di segnalazione – per la consistenza degli accantonamenti cui hanno dato luogo – le situazioni esistenti presso due importanti società del gruppo, quali Equitalia Polis e Equitalia Gerit.

Trattasi, nel primo caso, di un accantonamento di 7,9 milioni di euro disposto per far fronte ai rischi derivanti dalla pendenza presso la Sezione giurisdizionale di questa Corte per il Veneto di numerosi giudizi di responsabilità amministrativo-contabile, a suo tempo introdotti nei confronti dell'ex società concessionaria, per comportamenti infedeli di dipendenti (in relazione a tale contenzioso risulta adottato anche un provvedimento di fermo amministrativo di crediti vantati dalla società verso l'Agenzia delle Entrate).

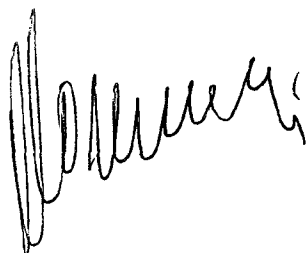
Nel secondo, si tratta invece di un accantonamento, pari a 44 milioni di Euro circa, effettuato per i rischi che potrebbero conseguire all'avvenuta notifica (in periodo successivo all'acquisizione in mano pubblica) di un assai cospicuo numero di cartelle di pagamento oltre il previsto termine prescrizione.

Va, tuttavia, posto in evidenza che, per entrambe le suddette Società, i rischi sono potenzialmente maggiori, ove si consideri che Equitalia Polis è coinvolta anche in numerosi analoghi giudizi di responsabilità per danno erariale pendenti presso la Sezione giurisdizionale per l'Emilia Romagna (in relazione ai quali l'Agenzia delle Entrate ha formulato una richiesta di pagamento di € 180 milioni di euro) e che il fenomeno delle cartelle notificate oltre il termine di prescrizione riguarda anche, per un importo in corso di accertamento, il periodo precedente al subentro della nuova proprietà.

In proposito, tenuto conto che non sono stati iscritti specifici accantonamenti in relazione a tali rischi (in considerazione, in un caso, della disposta sospensione cautelare, in sede giurisdizionale, del provvedimento emesso dall'Agenzia delle Entrate

e, nell'altro, della ritenuta natura remota del rischio, nonché dell'esistenza di una apposita clausola di garanzia nel contratto di cessione), reputa la Corte necessario che l'evolversi delle due descritte situazioni sia tenuto sotto attento e costante controllo, al fine di apprestare tempestivi rimedi ed evitare, così, possibili squilibri gestionali.

Resta, infine, da richiamare l'attenzione sul nuovo assetto dei rapporti tra l'Agenzia delle Entrate e Equitalia che è venuto a delinearsi a seguito della disposta soppressione, ad opera dall'art. 83, comma 28-*septies* del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008, del potere di controllo precedentemente intestato all'Agenzia delle Entrate dall'art. 3, 14° comma della legge di riforma, conseguendo, in buona sostanza, a tale novella la sostanziale limitazione di tale controllo alla sola gestione societaria (nella specie, mediante la preventiva approvazione dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle deliberazioni da adottare), mentre non è più prevista alcuna attività di controllo o di vigilanza, nemmeno in via indiretta, nei riguardi della vera e propria attività di riscossione effettuata dalle società agenti, al fine di verificarne la regolarità, l'efficacia e l'efficienza.

A handwritten signature in black ink, consisting of several vertical strokes followed by a series of horizontal, wavy lines that trail off to the right.

APPENDICE

Avanzamento del processo di accorpamento e regionalizzazione delle società del gruppo Equitalia svolgenti le funzioni di agente della riscossione (*)

(Fonte Equitalia)

(*) Cfr. nota n. 26.

Situazione al 31 dicembre 2007

Società multiambito sovra regionale

- ETR
- PULIS
- NOMOS
- GERIT
- SESTRI
- SERIT
- PRAPSA
- SRT

Società Regionali

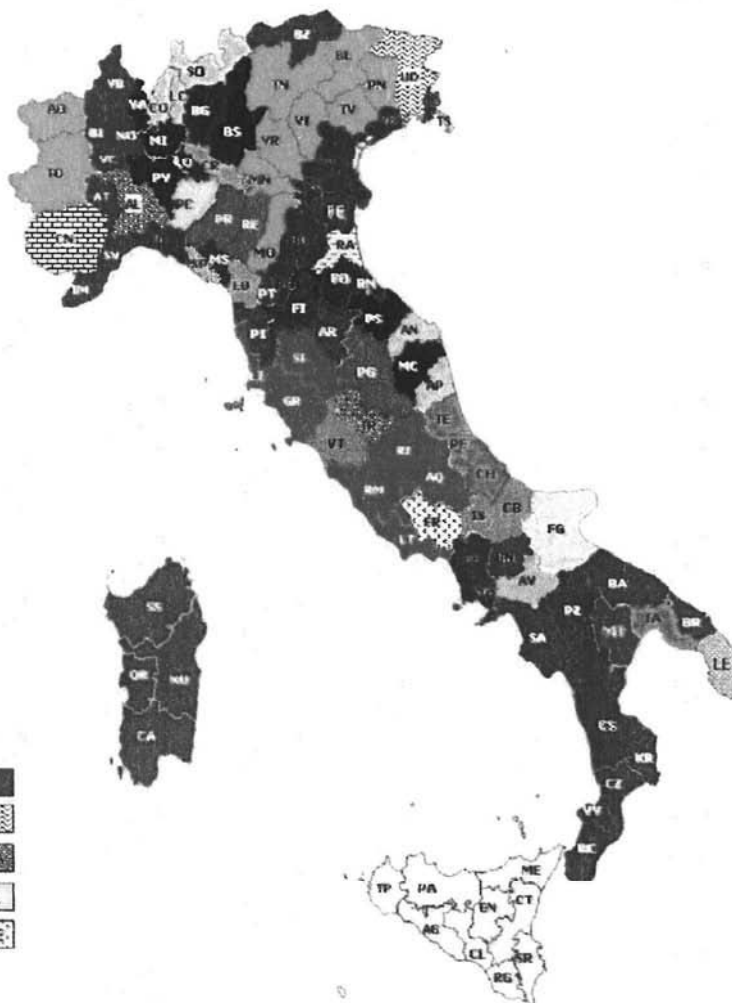
- SARDEGNA

Società multiambito

- GET
- CEFORI
- CERIT
- MARCHE UNO
- MARCHE DUE
- COMO ELECCO
- ESATRI

Società monoambito

- | | | |
|------------|---------|-------------|
| PERUGIA | LECCE | MATERA |
| AVELLINO | SPEZIA | UDINE |
| POTENZA | FOGGIA | ALESSANDRIA |
| ALTO ADIGE | RAVENNA | PIACENZA |
| PARMA | TERNI | FROSINONE |
| | FERRARA | |



Situazione al 31 dicembre 2008

Società multiambito sovraregionale

- ETR
- PIEETS
- NOMDS
- GERIT
- SESIRI
- PRAGMA

Società Regionali

- SARDEGNA
- MARCHE
- BASILICATA
- TRENTINO AA
- BOLETO

Società multiambito

- ESAIRI
- ROMAGNA
- CERIT
- EMILLANORD

Società monoambito

- PERUGIA
- LECCE
- FOGGIA
- TERNI
- SRI
- FROSINONE

